

Smantellato a Siracusa il bunker dello spaccio.

Cancelli con vetri anti sfondamento come porte d'accesso al mercato della droga e come tornelli per i residenti per entrare e uscire da casa. E poi ricetrasmittenti per restare in continuo contatto con le vedette sui tetti delle palazzine di via Italia e via Immordini ed essere informati in tempo reale in caso di arrivo delle forze dell'ordine.

Il sistema «Gomorra» per difendersi da polizia e carabinieri, o tentare di difendersi visti i risultati delle ultime settimane, è attivo anche a Siracusa, in una delle principali piazze di spaccio di stupefacenti della città: via Italia. I militari dell'Arma di Siracusa e gli agenti della Questura hanno messo a segno ieri mattina un blitz antidroga in una delle zone di periferia della città; con l'intervento dei vigili del fuoco sono stati sequestrati e rimossi due cancelli in ferro e vetro che erano stati posizionati all'ingresso di due edifici popolari di proprietà dell'Iacp, l'Istituto autonomo case popolari via Italia e via Immordini.

I due cancelli, secondo quanto ricostruito nel corso dell'indagine coordinata dalla Procura di Siracusa, venivano utilizzati principalmente come metodo difensivo per rallentare l'azione delle forze dell'ordine e consentire ai pusher attivi all'interno dei due palazzi di fuggire, nascondersi e, in caso di necessità, liberarsi delle sostanze stupefacenti; al tempo stesso le due pesanti inferriate in ferro e vetro, installate chiaramente occupando abusivamente il suolo pubblico, servivano anche come mezzo di controllo per verificare ingressi e uscite ai palazzi dello spaccio con i residenti degli immobili che di fatto erano ostaggio.

Per smantellare il sistema, dopo l'ordinanza di rimozione firmata dal sostituto procuratore di Siracusa Salvatore Grillo, sono stati impiegati in 60 tra carabinieri e poliziotti, tra i quali anche le unità cinofile della questura di Catania e del nucleo di Nicolosi dei carabinieri e poi ancora, un elicottero che ha sorvolato la zona a parte dalle prime luci dell'alba e i vigili del fuoco che hanno rimosso i due cancelli alti 3 metri e larghi 3 metri del peso complessivo di mille chili ciascuno per un costo di 3 mila euro ciascuno.

A far scattare la decisione della Procura di rimuovere i cancelli una serie di blitz messi a segno dalle forze dell'ordine nelle ultime settimane e che hanno portato al sequestro di 4 chili di droga e, come avvenuto nell'ultima operazione del 25 agosto, anche una serie di apparecchiature radio perfettamente funzionanti.

È proprio attraverso queste ricetrasmittenti, secondo quanto sostenuto dalle forze dell'ordine, che gli spacciatori presenti all'interno dei palazzi comunicavano con le vedette pronti a lanciare l'allarme sull'arrivo di polizia o carabinieri. Un sistema che non ha fermato né i sequestri delle ultime settimane né l'operazione di ieri servita a ferire i gruppi criminali attività in città e in particolare in tutta la zona di via Italia.

Gaspare Urso